

Tra spagnolo e italiano: lingue in dialogo

Linguistica, didattica e traduzione



Giorgia Marangon
(ed.)

EDITORIAL COMARES



Interlingua

TRA SPAGNOLO E ITALIANO: LINGUE IN DIALOGO.
LINGUISTICA, DIDATTICA E TRADUZIONE

Giorgia Marangon
(Ed.)

Tra spagnolo e italiano: lingue in dialogo

Linguística, didáctica e traducción

Granada, 2026

Colección indexada en la MLA International Bibliography desde 2005

EDITORIAL COMARES

INTERLINGUA
426

Colección fundada por:
EMILIO ORTEGA ARJONILLA y PEDRO SAN GINÉS AGUILAR

Comité Científico (Asesor):

ESPERANZA ALARCÓN NAVÍO Universidad de Granada	CATALINA JIMÉNEZ HURTADO Universidad de Granada
JESÚS BAIGORRI JALÓN Universidad de Salamanca	ÁNGELA LARREA ESPIRAL Universidad de Córdoba
CHRISTIAN BALLIU ISTI, Bruxelles	HELENA LOZANO Università di Trieste
LORENZO BLINI LUSPIO, Roma	MARIA JOAO MARÇALO Universidade de Évora
ANABEL BORJA ALBÍ Universitat Jaume I de Castellón	FRANCISCO MATTE BON UNINT, Roma
NICOLÁS A. CAMPOS PLAZA Universidad de Murcia	JAVIER MARTÍN PÁRRAGA Universidad de Córdoba
MIGUEL Á. CANDEL-MORA Universidad Politécnica de Valencia	ANTONIO RAIGÓN RODRÍGUEZ Universidad de Córdoba
ÁNGELA COLLADOS AÍS Universidad de Granada	CHELO VARGAS-SIERRA Universidad de Alicante
MIGUEL DURO MORENO Universidad de Málaga	MERCEDES VELLA RAMÍREZ Universidad de Córdoba
FRANCISCO J. GARCÍA MARCOS Universidad de Almería	ÁFRICA VIDAL CLARAMONTE Universidad de Salamanca
GLORIA GUERRERO RAMOS Universidad de Málaga	GERD WOTJAK Universidad de Leipzig

Questo volume è stato realizzato con la collaborazione delle seguenti istituzioni:
Universitat de Barcelona e Asociación Española de Lengua Italiana y Traducción (ASELIT).

Las imágenes que se incluyen en esta publicación científica lo son para su análisis y juicio previo en los términos que establece el artículo 32 de la Ley de Propiedad Intelectual para el llamado derecho de cita con fines de investigación.

Maquetación: Jose M. Padilla

© Los autores

© Editorial Comares, 2026

Polígono Juncaril • C/ Baza, parcela 208 • 18220 Albolote (Granada) España • Tlf.: 958 465 382
<https://www.comares.com> • E-mail: libreriacomares@comares.com
<https://www.facebook.com/Comares> • <https://twitter.com/comareseditor>
<https://www.instagram.com/editorialcomares>

ISBN: 979-13-7033-124-5 • Depósito legal: Gr. 745/2026

Impresión y encuadernación: COMARES

Indice

Introduzione.	1
<i>Giorgia Marangon</i>	
Sulle traduzioni di Manzoni in Spagna, fra storia e metodologia: il caso dei <i>Promessi sposi</i> . . .	7
<i>María de las Nieves Muñiz Muñiz</i>	

I

LINGUISTICA CONTRASTIVA E PRAGMATICA TRA ITALIANO E SPAGNOLO

Capítulo 1. El acto de habla de petición: diferencias pragmáticas y desafíos para los estudiantes hispanohablantes de italiano LE/L2	27
<i>María Trinidad Alcalá Díaz</i>	
Capítulo 2. Finalidades pragmáticas del femenino gramatical en la comunidad gay italiana y española.	41
<i>Víctor Anguita Martínez</i>	
Capítulo 3. La fraseologia nell'insegnamento dell'italiano L2: prospettive teoriche, applicazioni didattiche e considerazioni interculturali.	57
<i>Ivana Pistoresi De Luca</i>	

II

DIDATTICA DELL'ITALIANO L2/LS E FORMAZIONE LINGUISTICA

Capítulo 4. Integrare l'IAG nell'aula di italiano LS: strumenti innovativi per il livello B1	71
<i>Carmen González Royo</i>	
Capítulo 5. Strategie innovative per l'insegnamento dell'italiano LS: il ruolo di Padlet nella pratica dell'espressione orale in un contesto asincrono	85
<i>Francesca Carlucci</i>	
Capítulo 6. Il circolo delle storie: un'applicazione didattica del racconto orale nell'aula di italiano L2 o LS	97
<i>Marina Sanfilippo</i>	
Capítulo 7. Le varietà regionali nell'insegnamento dell'italiano a stranieri: analisi di alcuni manuali di livello intermedio.	111
<i>Silvia Semplice</i>	

Capítulo 8. L'insegnamento-apprendimento dell'italiano all'Università: prove di un primo bilancio del Maior di italiano nell'UV	125
<i>Alice Fatone</i>	

III

TRADUZIONE, RICEZIONE E MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Capítulo 9. La traducción del lenguaje inclusivo en el ámbito jurídico.	139
<i>Rocío Luque e Rosaria Minervini</i>	
Capítulo 10. La traduzione come mediazione sociale: costruzione di identità inclusive nel panorama culturale italiano contemporaneo	159
<i>Ada Plazzo</i>	
Capítulo 11. La traducción periodística: aproximación a la evaluación holística de las competencias traductivas	169
<i>Carmen F. Blanco Valdés e Barbara Galeandro</i>	
Capítulo 12. Formar a futuros traductores: una revisión sistemática sobre las metodologías didácticas de lenguas extranjeras en contextos universitarios	183
<i>Elena Comisso</i>	
Capítulo 13. Didáctica de la traducción de español a italiano mediante el análisis traductológico de leyendas	197
<i>Carlos Navas-Vallejo</i>	
Capítulo 14. El legado poético de Antonia Pozzi: análisis contrastivo de las traducciones al español de 1961 y 2019	213
<i>Elena Luque Cañete</i>	
Capítulo 15. <i>El amante bilingüe</i> di Juan Marsé in italiano: riflessioni e proposte per il ripristino della pluralità linguistica	227
<i>Sonia Bailini</i>	
Capítulo 16. Questioni traduttive ne <i>La vida agria</i> di Luciano Bianciardi	243
<i>Francesco Accattoli</i>	
Capítulo 17. Traducir (o no) viejos y nuevos topónimos	257
<i>Manuel Carrera Díaz</i>	
Capítulo 18. Tradurre i fumetti: <i>La profecía dell'armadillo</i> di Zerocalcare in spagnolo. . . .	267
<i>Viviana Rosaria Cinquemani</i>	
Capítulo 19. Il viaggio di <i>Pinocchio</i> in Spagna (1900-2022)	287
<i>Giovanni Caprara</i>	
Capítulo 20. Contributo per una storia dell'ispanismo minore: Giampiero Manfredini traduttore e studioso	303
<i>Monica Savoca</i>	
Capítulo 21. Analisi filologica della ritraduzione di Ding Ling: voce, identità e dissidenza femminile nella Cina del Novecento	315
<i>Ines Vanore</i>	

INDICE

Capítulo 22. Silvio Pellico en España y en español: las traducciones de <i>Le mie prigioni</i> . . <i>Fernando Molina Castillo</i>	327
Capítulo 23. Paratraducción y referencias culturales en un álbum ilustrado de Raquel Díaz Reguera. <i>Nuria E. Pérez Vicente</i>	341
Capítulo 24. Non sempre la terza è la volta buona: <i>Fortunata e Jacinta</i> (Roma, Curcio 2023) <i>Maria Carreras i Goicoechea</i>	357
Profili degli autori e delle autrici.	375

Introduzione

Giorgia Marangon
Universidad de Córdoba
Presidente ASELIT

Il volume *Tra spagnolo e italiano: lingue in dialogo. Linguistica, didattica e traduzione* raccoglie venticinque contributi articolati intorno a tre assi principali segnalati nel sottotitolo. Esso nasce dall'esigenza di proporre una riflessione sistematica e interdisciplinare sui rapporti tra due lingue romanze geneticamente affini, ma caratterizzate da divergenze strutturali, pragmatiche e culturali che assumono un ruolo cruciale nei contesti di apprendimento, nelle pratiche traduttive e nei processi di ricezione letteraria.

L'assunto teorico che attraversa l'intero volume è che la prossimità linguistica, lungi dal costituire un fattore di trasparenza, generi piuttosto una zona di opacità interpretativa, nella quale le differenze meno salienti — pragmatiche, fraseologiche, discorsive e stilistiche — risultano spesso sottovalutate, pur incidendo in modo decisivo sulla costruzione del significato. Il dialogo evocato nel titolo non va pertanto inteso come semplice confronto tra sistemi linguistici, ma come uno spazio dinamico di negoziazione semantica e culturale, in cui interagiscono dimensioni teoriche e applicative. In questa prospettiva, il volume intende contribuire all'approfondimento dei rapporti tra spagnolo e italiano attraverso l'analisi di fenomeni linguistici, didattici e traduttivi osservati in contesti di contatto, di apprendimento e di mediazione, offrendo al contempo strumenti teorici e operativi utili alla ricerca, alla didattica delle lingue e alla formazione dei traduttori.

I contributi si collocano all'interno di un impianto metodologico pluralistico che integra analisi qualitative e quantitative, studio di corpora scritti e orali, osservazione di pratiche didattiche, analisi testuale e filologica, nonché prospettive storico-critiche e comparatistiche. Tale varietà metodologica riflette la complessità degli oggetti di studio affrontati e consente di mettere in dialogo livelli di analisi differenti, dal microtesto alle dinamiche socioculturali e istituzionali più ampie, superando approcci settoriali e favorendo una lettura integrata dei fenomeni esaminati.

Lo studio di María de las Nieves Muñoz Muñoz, che apre il volume, costituisce un riferimento teorico e metodologico di primaria importanza per l'intera opera. La sua lunga e autorevole traiettoria accademica nell'ambito dell'italianistica e degli studi sulla traduzione conferisce al capitolo un valore scientifico particolarmente rilevante, che onora

questo volume. Nel suo studio l'autrice ricostruisce in prospettiva storico-metodologica la vicenda delle traduzioni spagnole dei *Promessi sposi*, mostrando come ogni versione sia il risultato di un intreccio di fattori linguistici e letterari condizionati dal contesto, dalla storia editoriale del romanzo e, non di rado, da fenomeni di traduzione indiretta e plagio. Dopo aver tracciato le principali tappe della ricezione ottocentesca e novecentesca — tra semplificazioni stilistiche, scarsa attenzione all'impianto metanarrativo e riprese non dichiarate — l'autrice si sofferma sulle traduzioni che alla fine del Novecento hanno affrontato con maggiore consapevolezza la specificità manzoniana, anche alla luce della variabilità testuale tra *Ventisettana* e *Quarantana*. L'analisi si sviluppa su un campionario di passi significativi, a partire dall'incipit "Quel ramo del lago di Como...", per mettere in evidenza come le scelte traduttive incidano sull'architettura sintattica, sul ritmo e sulla funzione interpretativa del testo, offrendo strumenti utili per leggere la storia delle traduzioni come storia di pratiche, metodi e idee di letteratura.

La prima sezione del volume, dedicata alla linguistica contrastiva e alla pragmatica, indaga fenomeni di uso linguistico in prospettiva comparata, con particolare attenzione alle dinamiche dell'interazione. Nel capitolo firmato da María Trinidad Alcalá Díaz, l'atto di parola della richiesta nell'italiano come lingua seconda è analizzato in prospettiva contrastiva, con particolare attenzione alle difficoltà incontrate da apprendenti ispanofoni. Sulla base di un corpus di produzioni orali e scritte, l'analisi prende in esame le strategie di formulazione delle richieste e i meccanismi di mitigazione impiegati, mettendoli in relazione con i modelli d'uso della lingua materna. L'analisi mostra come il trasferimento dalla L1 possa dar luogo a formulazioni percepite come eccessivamente dirette o insufficientemente attenuate nel contesto comunicativo italiano.

Víctor Anguita Martínez si concentra sull'uso del femminile grammaticale nelle comunità gay in Italia e in Spagna e adotta una prospettiva che intreccia analisi dell'uso linguistico, sociolinguistica e studi di genere. Attraverso l'esame di dati discorsivi autentici, l'uso del femminile viene interpretato come strategia associata alla costruzione dell'identità, alla gestione delle relazioni intra-gruppo e alla negoziazione dei rapporti di appartenenza. Il confronto tra italiano e spagnolo consente di individuare convergenze e differenze nei valori attribuiti a tali usi in relazione ai rispettivi contesti socioculturali.

Ivana Pistoresi De Luca affronta il tema della fraseologia nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, integrando la linguistica contrastiva, la dimensione interculturale e la glottodidattica. A partire dall'analisi delle difficoltà riscontrate dagli apprendenti nell'acquisizione e nell'uso delle unità fraseologiche, l'autrice esamina il ruolo della fraseologia nello sviluppo della competenza comunicativa e come area particolarmente sensibile all'interferenza interlinguistica. Il saggio mette in luce il valore culturale e funzionale delle espressioni fraseologiche e le implicazioni per una didattica esplicita e sistematica.

La seconda sezione è dedicata alla didattica dell'italiano L2/LS e alla formazione linguistica e raccoglie contributi che coniugano riflessione teorica e sperimentazione didattica. Carmen González Royo esamina l'integrazione dell'intelligenza artificiale

generativa nella didattica dell'italiano come lingua straniera, soffermandosi sulle sue implicazioni metodologiche ed epistemologiche. A partire da un quadro teorico di linguistica applicata e glottodidattica digitale, si analizza un'esperienza didattica di livello B1 in cui l'IAG è impiegata come supporto allo sviluppo delle competenze linguistiche e metalinguistiche. L'osservazione delle interazioni e delle produzioni degli studenti consente di riflettere sul ruolo dell'IAG nei processi di riformulazione e di consapevolezza linguistica, nonché sulla funzione della mediazione docente nell'uso pedagogicamente guidato della tecnologia.

Francesca Carlucci analizza l'uso di strumenti digitali asincroni, in particolare Padlet, per lo sviluppo della competenza orale in apprendenti di italiano LS in contesti di didattica a distanza. Muovendo da una riflessione teorica sulla tecnologia come ambiente di apprendimento linguistico, si prende in esame un percorso didattico finalizzato a superare le limitazioni comunicative dell'asincronia. L'analisi delle produzioni orali e delle dinamiche partecipative mette in evidenza il ruolo degli spazi digitali condivisi nella promozione dell'interazione e dell'autonomia degli apprendenti.

Marina Sanfilippo affronta il racconto orale come strumento didattico nell'insegnamento dell'italiano L2/LS, integrando prospettive della linguistica del parlato, della narratologia e della glottodidattica. A partire da fonti di letteratura orale e da corpora di narrazione popolare, si propone una riflessione teorico-applicativa accompagnata da un modello di trascrizione del parlato volto a rendere accessibili ritmo, prosodia e frammentarietà dell'oralità in ambito didattico. Ne emerge una proposta orientata alla valorizzazione dell'oralità autentica nei contesti di apprendimento linguistico. Il lavoro di Silvia Semplice è dedicato al trattamento delle varietà diatopiche dell'italiano nei manuali per stranieri di livello intermedio e si basa su un'analisi sistematica di un corpus rappresentativo di materiali didattici. L'esame dei materiali consente di osservare la presenza e le modalità di esplicitazione dei tratti fonetici e morfosintattici regionali, mettendo in relazione le scelte editoriali con le indicazioni del QCER. L'analisi evidenzia modalità di presentazione prevalentemente implicite o frammentarie della variazione linguistica e solleva questioni rilevanti per lo sviluppo della competenza sociolinguistica degli apprendenti.

Alice Fatone adotta una prospettiva istituzionale e curricolare sull'insegnamento dell'italiano in ambito universitario. Attraverso l'esame del percorso del *Mayor* di italiano presso l'Universitat de València, si analizzano pratiche didattiche, modelli di valutazione e obiettivi formativi. Il saggio mette in luce alcune tensioni tra dimensione accademica, profili professionali e bisogni linguistici degli studenti, offrendo elementi di riflessione per una progettazione formativa più integrata nei contesti plurilingui contemporanei.

La sezione dedicata alla traduzione si apre con l'analisi proposta da Rocío Luque e Rosaria Minervini, incentrata sulla traduzione del linguaggio inclusivo in ambito giuridico. Attraverso l'analisi di testi normativi e giuridici, le autrici esaminano le tensioni tra norma linguistica, vincoli istituzionali e istanze socioculturali emergenti, soffermandosi sulle

difficoltà legate alla resa delle identità non binarie e sulle implicazioni interpretative dell'atto traduttivo.

Ada Plazzo interpreta la traduzione come forma di mediazione sociale nel contesto culturale italiano contemporaneo. Adottando una prospettiva che integra studi traduttologici, sociologia della cultura e analisi del discorso, l'autrice analizza il ruolo delle scelte traduttive nei processi di costruzione e rinegoziazione delle identità e dei modelli di rappresentazione.

Carmen Fátima Blanco Valdés e Barbara Galeandro si concentrano sulla traduzione giornalistica, proponendo un modello di valutazione olistica delle competenze traduttive. L'analisi del testo giornalistico come genere caratterizzato da vincoli temporali, pragmatici e discorsivi consente di riflettere sulla necessità di strumenti valutativi capaci di considerare la competenza traduttiva nella sua dimensione globale. Il contributo di Elena Comisso è dedicato alla formazione dei traduttori in ambito universitario e si basa su una revisione sistematica della letteratura scientifica sulle metodologie didattiche. L'analisi consente di delineare tendenze ricorrenti, criticità e prospettive di sviluppo, offrendo un quadro di riferimento per la progettazione dei percorsi formativi.

Carlos Navas-Vallejo affronta la didattica della traduzione tra spagnolo e italiano a partire dall'analisi di testi narrativi tradizionali, in particolare leggende. Attraverso un approccio contrastivo, l'autore esamina il ruolo degli elementi culturali, stilistici e narrativi nello sviluppo della competenza traduttiva e della consapevolezza metalinguistica e interculturale degli studenti.

Il volume accoglie inoltre studi di traduzione e ricezione letteraria che applicano strumenti filologici e traduttologici all'analisi di casi specifici. Il capitolo firmato da Elena Luque Cañete è dedicato all'analisi contrastiva di due traduzioni spagnole della poesia di Antonia Pozzi, pubblicate rispettivamente nel 1961 e nel 2019. A partire da un corpus selezionato di testi poetici, l'autrice adotta un approccio comparativo che integra analisi stilistica, metrica e semantica, soffermandosi sulla resa della voce lirica e della densità espressiva dell'originale. Il confronto diacronico consente di osservare il mutamento dei paradigmi traduttivi e delle sensibilità poetiche nel sistema di arrivo.

Sonia Bailini affronta la traduzione del plurilinguismo nel romanzo *El amante bilingüe* di Juan Marsé, con particolare attenzione alla resa in italiano dell'alternanza linguistica e dei tratti sociolinguistici del testo. L'esame di sequenze narrative e dialogiche consente di mettere in luce le strategie traduttive adottate e il loro impatto sulla rappresentazione dell'identità dei personaggi e sulla dimensione ideologica dell'opera, evidenziando al contempo le possibilità e i limiti della traduzione come pratica di mediazione linguistica e culturale. Francesco Accattoli affronta le questioni traduttive poste da *La vita agra* di Luciano Bianciardi. Il confronto tra l'originale italiano e le traduzioni in spagnolo consente di esaminare le strategie adottate per rendere l'eterogeneità stilistica del testo, la polifonia discorsiva e i riferimenti socioculturali legati al contesto italiano del secondo Novecento, offrendo spunti di riflessione sul ruolo delle scelte traduttive nei processi di ricezione dell'opera nel sistema di arrivo. Manuel Carrera Díaz, accademico

corrispondente estero dell'Accademia della Crusca e figura di riferimento negli studi linguistici e contrastivi tra italiano e spagnolo, affronta la traduzione dei toponimi da una prospettiva teorica e applicativa. Il confronto di esempi tratti da testi letterari e non letterari consente di esaminare le principali strategie traduttive — conservazione, adattamento e sostituzione — soffermandosi sui fattori linguistici, culturali e pragmatici che orientano le scelte del traduttore. L'analisi consente di riflettere sul valore simbolico e identitario dei toponimi nei processi di mediazione linguistica e culturale. Dal canto suo, Viviana Rosaria Cinquemani prende in esame la traduzione in spagnolo del fumetto *La profezia dell'armadillo* di Zerocalcare, con particolare attenzione alle specificità del linguaggio fumettistico. Attraverso l'esame dei dialoghi, delle didascalie e delle soluzioni grafiche, l'autrice prende in considerazione le difficoltà legate alla resa dell'oralità simulata, dell'umorismo e dei riferimenti culturali generazionali, mettendo in luce le implicazioni di un approccio traduttivo che integri dimensioni linguistiche, culturali e semiotiche.

Giovanni Caprara ricostruisce il percorso di ricezione di *Pinocchio* in Spagna dal 1900 al 2022, attraverso un'analisi storico-critica delle traduzioni e delle riscritture dell'opera. L'esame delle diverse edizioni consente di osservare le trasformazioni del testo in relazione ai mutamenti del pubblico di riferimento e dei modelli pedagogici e culturali, evidenziando la natura dinamica del rapporto tra testo, traduzione e contesto socioculturale.

Il capitolo firmato da Monica Savoca si colloca nell'ambito della storia dell'ispanismo italiano e analizza la figura di Giampiero Manfredini come traduttore e studioso. Sulla base di un'indagine archivistica e testuale, viene ricostruito il ruolo svolto da Manfredini nella mediazione culturale tra Italia e mondo ispanico, con particolare attenzione alle caratteristiche della sua attività intellettuale e traduttiva. Il saggio offre inoltre alcuni spunti di riflessione sul contributo dei mediatori culturali nella circolazione delle opere letterarie.

Ines Vanore propone un'analisi filologica della ritraduzione dell'opera di Ding Ling, con particolare attenzione ai temi della voce, dell'identità e della dissidenza femminile nella Cina del Novecento. Adottando una prospettiva comparativa, l'autrice mette in relazione le diverse versioni traduttive e analizza le strategie impiegate per rendere la specificità ideologica e stilistica dell'originale, riflettendo sul ruolo della ritraduzione come strumento di rilettura storicamente consapevole dei testi.

Il contributo di Fernando Molina Castillo è dedicato alla ricezione e alle traduzioni spagnole di *Le mie prigioni* di Silvio Pellico. L'analisi storico-traduttiva consente di esaminare le scelte linguistiche e stilistiche adottate nelle diverse versioni, mettendole in relazione con i contesti politici e ideologici di pubblicazione e con le finalità morali e pedagogiche che ne hanno orientato la diffusione nel mondo ispanico. Nuria E. Pérez Vicente affronta il tema della paratraduzione e delle referenze culturali in un albo illustrato di Raquel Díaz Reguera. L'analisi degli elementi peritestuali e iconotestuali consente di esaminare il ruolo di immagini, titoli, note e apparati editoriali nella mediazione culturale dei testi per l'infanzia e nella costruzione del significato nel testo tradotto.

Chiude il volume Maria Carreras i Goicoechea, la cui analisi di una recente ritraduzione di *Fortunata e Jacinta* permette di individuare le strategie seguite e di formulare alcune domande sul rapporto tra ritraduzione, canone e memoria letteraria e mette in evidenza il fatto che ogni ritraduzione si configuri come una nuova interpretazione del testo, condizionata da mutati orizzonti teorici e culturali.

Nel loro insieme, i contributi delineano, quindi, un quadro teorico di ampio respiro metodologicamente articolato a conferma del valore euristico del dialogo tra spagnolo e italiano come laboratorio privilegiato per l'osservazione di fenomeni di interferenza, negoziazione pragmatica e mediazione culturale. L'analisi dei dati linguistici, delle pratiche didattiche e dei processi traduttivi mette inoltre in evidenza la necessità di approcci consapevoli e riflessivi, capaci di tenere conto della complessità dei contesti d'uso e della dimensione storica, sociale e ideologica del linguaggio. In sostanza, il volume offre strumenti concettuali e analitici utili tanto alla ricerca quanto alla pratica didattica e professionale, aprendo al contempo nuove piste di indagine per sviluppi futuri.

A conclusione della presentazione dei contributi raccolti, desidero ringraziare tutte le autrici e gli autori, nella convinzione che le loro proposte di ricerca rappresenteranno un punto di riferimento nei rispettivi ambiti di studio. Un ringraziamento particolare va ad ASELIT *Asociación Española de Lengua Italiana y Traducción*, di cui sono presidente e all'Universitat de Barcelona, per il sostegno offerto alla realizzazione di questo volume.

colección:
INTERLINGUA

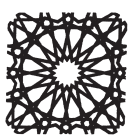
426

Dirigida por:
Ana Belén Martínez López y Pedro San Ginés Aguilar

Tra spagnolo e italiano: lingue in dialogo. Linguistica, didattica e traduzione raccoglie venticinque contributi dedicati ai rapporti tra due lingue romanze geneticamente affini, ma attraversate da differenze strutturali, pragmatiche, culturali e discorsive che assumono particolare rilievo nei contesti di apprendimento, traduzione e mediazione. Il volume muove dall'idea che la vicinanza tra spagnolo e italiano non produca necessariamente trasparenza, ma possa generare zone di opacità interpretativa, nelle quali interferenze, falsi parallelismi e divergenze meno evidenti incidono in modo decisivo sulla costruzione del significato.

L'opera si articola intorno a tre assi principali: linguistica, didattica e traduzione. La sezione linguistica affronta fenomeni di pragmatica, fraseologia, variazione e usi sociolinguistici in prospettiva contrastiva, mettendo in luce le dinamiche dell'interazione e della negoziazione identitaria. La parte dedicata alla didattica dell'italiano L2/LS propone riflessioni teoriche e applicative su intelligenza artificiale generativa, strumenti digitali, oralità, varietà linguistiche e progettazione curricolare in ambito universitario. La sezione traduttiva, ampia e articolata, esamina testi giuridici, giornalistici, narrativi, poetici, fumettistici e per l'infanzia, con attenzione alle strategie di mediazione culturale, alla ricezione letteraria, alla ritraduzione e al ruolo dei contesti storici e ideologici.

Attraverso metodologie diverse — analisi testuale e filologica, studio di corpora, prospettive storico-critiche, comparatistiche e glottodidattiche — il volume offre un quadro interdisciplinare del dialogo tra spagnolo e italiano. Ne emerge un laboratorio privilegiato per osservare processi di interferenza, negoziazione pragmatica e mediazione culturale, con strumenti utili tanto alla ricerca quanto alla pratica didattica e professionale.


COMARES
editorial

ISBN 979-13-7033-124-5

